

A Busca sono stati accolti 20 migranti, come in altri paesi del saluzzese, in seguito allo sgombero del parco adiacente a Villa Aliberti in una operazione coordinata dalla Questura di Cuneo

# Braccianti accampati lungo Maira

*Sulla questione c'è stato un botta e risposta tra Marco Gallo e Eros Pessina*

**Busca** - La questione migranti della frutta nel Saluzzese, alla ribalta nazionale dopo le esternazioni del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha avuto strascichi anche a Busca, luogo di destinazione di venti lavoratori stagionali dopo l'operazione di sgombero coordinata dalla Questura di Cuneo nel giardino di Villa Aliberti a Saluzzo.

Complice la chiusura a causa dell'emergenza sanitaria del dormitorio al Foro Boario e le limitazioni a tutta l'accoglienza diffusa, la problematica si è ulteriormente inasprita. Giovedì 2 luglio sono state controllate oltre 130 persone che bivaccavano nel parco Gullino, i migranti sono stati poi trasferiti in alloggiamenti nei Comuni limitrofi dove stanno lavorando o dove hanno prospettive lavorative: Saluzzo, Manta, Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Villafalletto, Lagnasco, Revello, Savigliano, Pagnone e Busca.

Nel Comune di Busca, uno degli otto Comuni firmatari del protocollo d'intesa per la gestione dell'ospitalità dei migranti regolari, sono stati trasferiti 20 aspiranti braccianti africani, non senza un certo stupore da parte del sindaco

Marco Gallo, che non si aspettava di dover affrontare con così poco preavviso una situazione di difficile gestione.

Arrivati in tarda mattinata, i 20 migranti sono stati accolti temporaneamente nel magazzino comunale opportunamente attrezzato con servizi igienici, rifocillati e controllati da un equipaggio della Croce Rossa che ha provveduto a misurare la temperatura.

"Ci aspettavamo numeri molto diversi - ha ammesso il primo cittadino -, inoltre si tratta di persone che non hanno nessun contratto di lavoro con aziende del territorio, né hanno mai lavorato a Busca".

In attesa di un'altra sistemazione, i migranti si sono accampati nel cortile del Comune.

Una situazione di emergenza, stigmatizzata dal capogruppo di minoranza Eros Pessina: "La Giunta - ha commentato - ha accolto per ora venti immigrati che non hanno rapporti di lavoro sul territorio, non sono occupati, senza sapere dove dar loro alloggio. La sistemazione di una tenda al sole 24 ore su 24 in centro città non è assolutamente una soluzione accettabile dal punto di vista umano,

igienico e sanitario. Abbiamo chiesto di destinare loro provvisoriamente un degno riparo in una delle tante strutture di proprietà comunali, siamo disposti a collaborare col Sindaco, come fatto sinora per l'emergenza covid, al fine di individuare locali sul territorio. In emergenza covid vivere sotto un tendone a temperatura altissima può rappresentare una bomba sanitaria per la città intera. E comunque non tollereremo l'arrivo di altri immigrati non occupati sul territorio comunale".

Pronta la contropartita del sindaco Gallo, che ha voluto precisare come "abbia saputo soltanto nel pomeriggio di mercoledì 1 luglio che il mattino seguente sarebbe stato effettuato lo sgombero di Villa Aliberti a Saluzzo" e che "nella mattinata di giovedì 2 luglio verso le 11 sono stati consegnati dalle Forze dell'Ordine presso il Comune venti ragazzi identificati dalla Polizia municipale, con regolari documenti, ma senza contratti di lavoro. Spiazzati da un'operazione non concordata con gli enti locali, avendo a che fare con lavoratori senza un regolare contratto presso aziende buschesi, abbiamo provveduto

ad un ricovero immediato presso il cortile interno del Municipio. Successivamente abbiamo ricevuto disponibilità a collaborare dal mondo del volontariato buschese e abbiamo iniziato una verifica delle strutture ed aree comunali, mentre venerdì abbiamo individuato come sistemazione provvisoria l'area fluviale lungo il Maira. L'Ufficio tecnico e la protezione civile comunale hanno fatto montare un box per i servizi igienici, un'allacciamento elettrico ed un tendone, elementi essenziali per la dignità e la vita di queste persone. Nella mattinata di sabato abbiamo consegnato delle tende individuali e trasferito i ragazzi. Un mediatore dei servizi sociali ha avviato contatti con aziende locali per facilitare la collocazione lavorativa nel settore della frutta. L'allestimento del campo è quindi provvisorio in attesa di evoluzioni, speriamo tempestive, che non dipendono dal nostro Comune. Nei prossimi giorni continueremo a lavorare per dare una risposta su questi problemi coinvolgendo anche le aziende agricole locali. Ringrazio Pessina per la disponibilità a collaborare, anche se contesto alcune sue af-



Le tende accanto al tendone in via Villafalletto nel centro urbano.

fermazioni. Se ha proposte concrete di locali e siti, immediatamente disponibili, potrà farlo già nella conferenza dei capigruppo che verrà riunita la prossima settimana. Tutti i ragazzi sono stati monitorati e continueranno ad esserlo. Parlare di 'bomba sanitaria' o 'situazione non accettabile dal punto di vista umano e igienico' è uno slogan politico che crea allarmismo ingiustificato. Chi ha responsabilità di governo deve agire in tempi rapidi e secondo le norme. In 48 ore abbiamo dato una prima risposta su un'emergenza di cui non abbiamo alcuna responsabilità. Sicuramente non perfetta, ma concreta".

A rincarare le dosi, il Movimento 5 Stelle buschese, che fa notare tramite un post su Facebook come "già lo scorso anno la Prefettura di Cuneo avesse chiesto la collaborazione ai comuni limitrofi e non è quindi corretto dire

di non potersi aspettare una situazione simile. Per chi ha esperienza istituzionale come il sindaco Gallo era facile prevedere quanto accaduto. Aspettare che si arrivi all'emergenza prima di agire è un atteggiamento italiano che sarà dura scardinare. La prevenzione ha un prezzo in termini di costi, ma anche di pensiero e di progettazione, che si ripagano ampiamente, evitando allarmismo, anche perché chi viene in Italia cercando un lavoro non merita di essere trattato come un untore. Tutti i 20 migranti sono stati controllati dal punto di vista sanitario, creare allarmismo solo per avere visibilità pare un gesto di puro sciacallaggio. La situazione buschese attuale è figlia dell'incapacità di programmare interventi, a tutti i livelli istituzionali, oltre che dell'emergenza causata da Covid-19".

Marco Copello